



ANTROPOLOGIA CULTURALE

PF24

28 FEBBRAIO/6 MARZO 2020

DOTT.SSA CATERINA DI PASQUALE

LO STATUTO CONOSCITIVO DELLE DISCIPLINE ANTROPOLOGICHE – *MDEA01* –

**Dal XIX° al XX° secolo:
le scuole, gli autori, le opere, i concetti**

- 1. La tradizione britannica**
- 2. La tradizione statunitense**

Cap.IV/V/VI/VII
del manuale

LA SCUOLA BRITANNICA DAL 1871:

- IL PARADIGMA EVOLUZIONISTA
- IL PARADIGMA FUNZIONALISTA
- IL PARADIGMA POSTFUNZIONALISTA

IL PARADIGMA EVOLUZIONISTA (fine XIX° sec.)

. presupposti e obiettivi:

uguaglianza della specie (monogenesi), universalismo della cultura e dell'intelletto; la diversità spiegata come stadio evolutivo unilineare

. metodi di ricerca:

comparazione per unità; separazione tra teoria e pratica (*Notes and Queries on Anthropology* dal 1870 Royal Anthropological Institute); costruzioni di leggi (approccio nomotetico)

. forme della restituzione:

grandi compendi destoricizzati:

Primitive Culture di E.B. Tylor,

The Golden Bough di J. Frazer 1890/1900/1911-14

. alcune figure:

E.B. Tylor, J. Frazer

. Parole chiave:

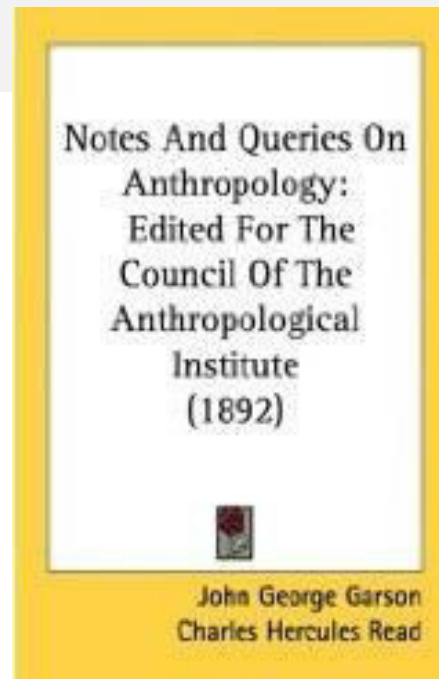
cultura, fossili sociali e sopravvivenze

. contesti:

nascita dello stato-nazione e degli imperi coloniali.



Tra Etnologia Descrittiva e Comparativa:

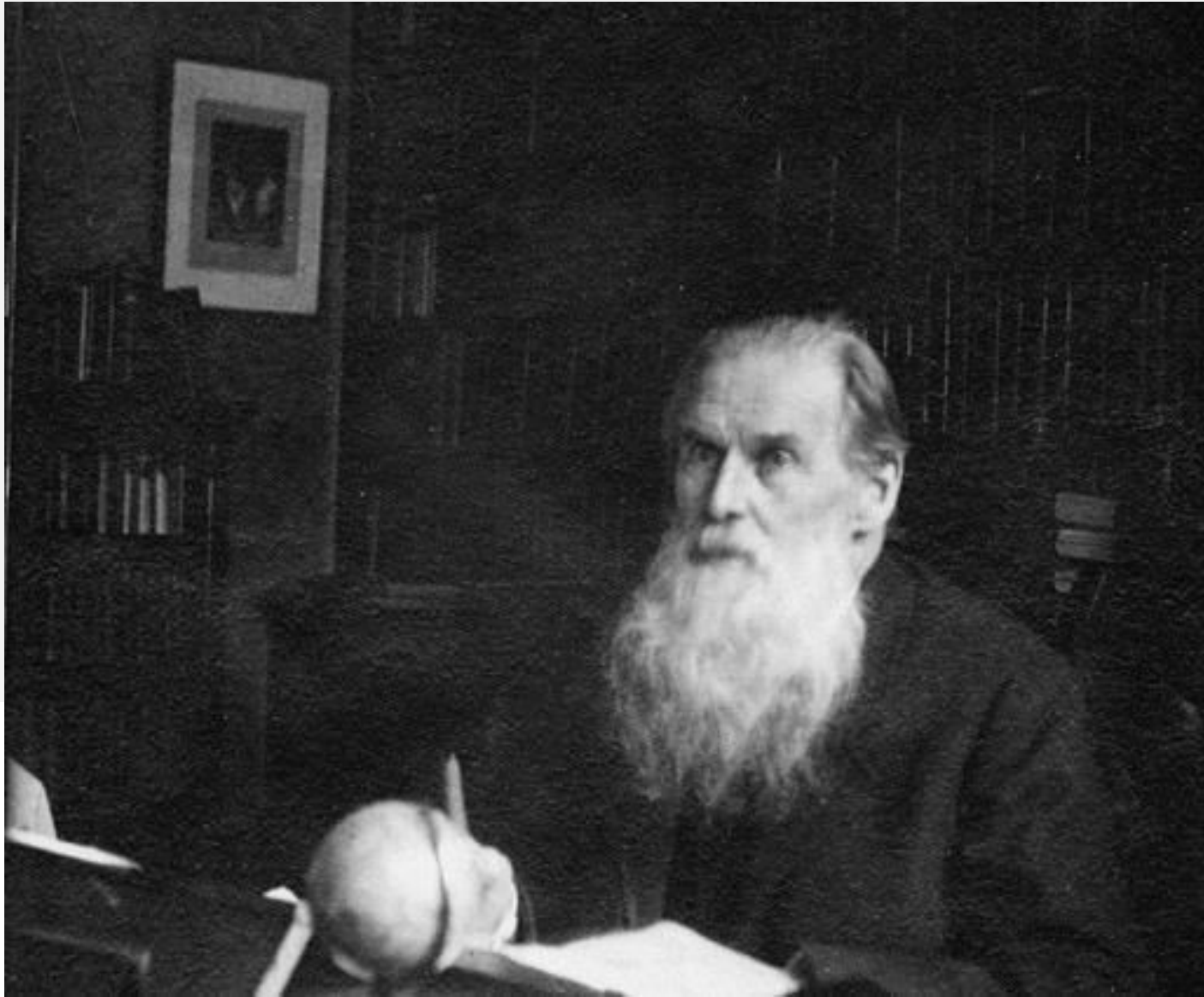


La separazione tra chi produce documenti e informazioni e chi invece compara i documenti e teorizza leggi sul funzionamento della cultura.



NOTES AND QUERIES ON ANTHROPOLOGY (1892)

Manuale destinato a chi sul campo produce documenti, informazioni e descrizioni sulla vita dei popoli *primitivi*.

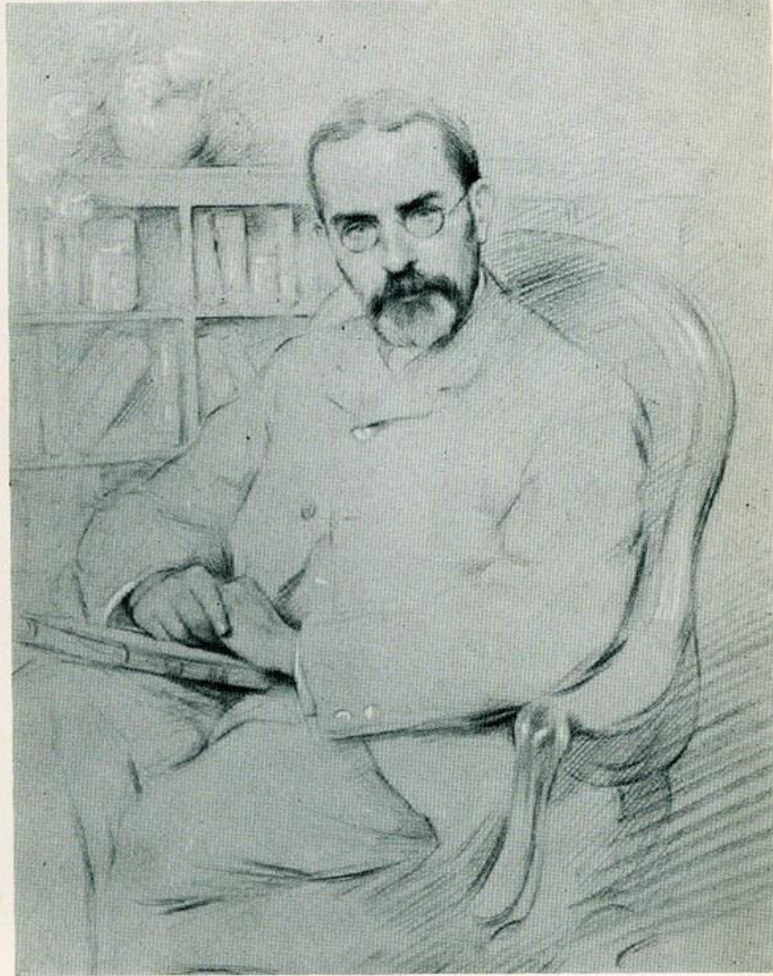
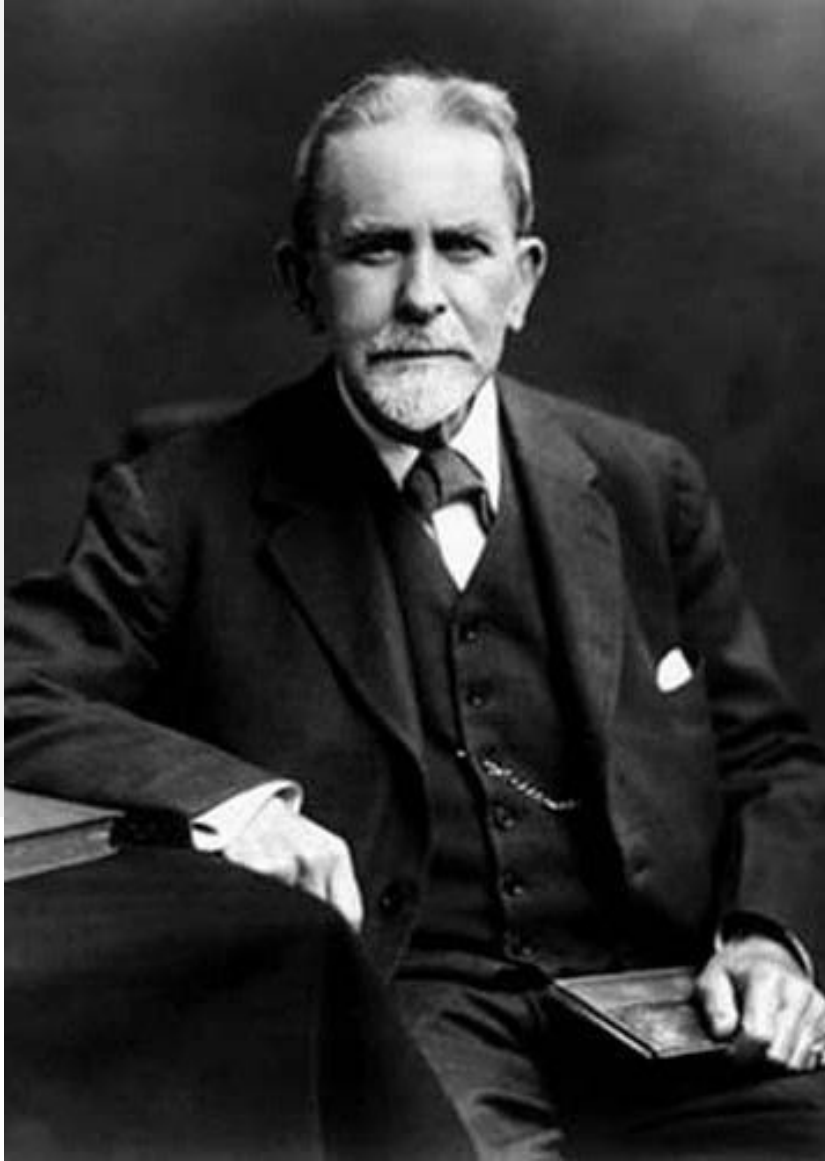


Edward
Burnett Tylor
(1832-1917)

The image shows the spines of two identical books standing side-by-side. The spines are made of a reddish-brown material, possibly leather or cloth, and have gold lettering. The text on the spines reads 'PRIMITIVE CULTURE' in large letters, followed by '—' and 'TYLOR' in smaller letters. At the bottom of each spine, it says 'VOL. I' and 'LONDON'. The books are positioned on the left side of the frame, with a white background to their right.

1871 – *Primitive Culture*

«Cultura o civiltà, intesa nel suo ampio senso etnografico, è quell'insieme complesso che include la conoscenza, le credenze, l'arte, la morale, il diritto, il costume o qualsiasi altra capacità e abitudine acquisita dall'uomo in quanto membro di una società»



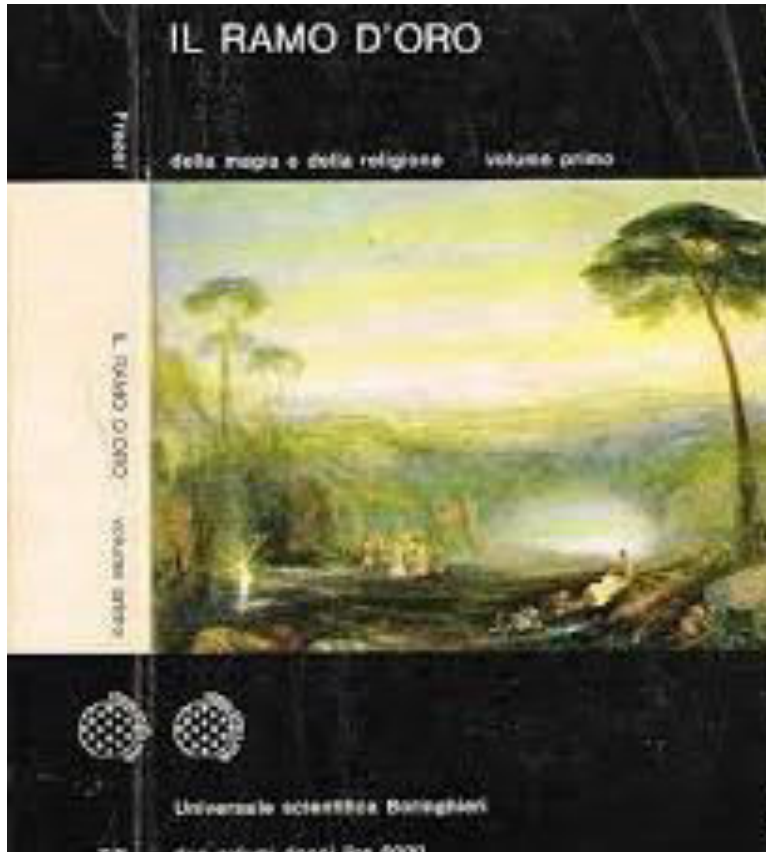
Sir James Frazer by Lucien Monod
Fitzwilliam Museum, Cambridge

Sir James G.
Frazer
(1854-1941)

«The Golden Bough»

1^a ed. 1890; 2^a ed.
1900; 3^a ed. 1911-13

«Chi non conosce il *Ramo d'oro* del Turner? La scena del quadro, tutta soffusa da quella aurea luminescenza d'immaginazione con cui la divina mente del Turner impegnava e trasfigurava i più begli aspetti della natura, è una visione di sogno di quel piccolo lago di Nemi, circondato da boschi, che gli antichi chiamavano «lo specchio di Diana». Chi ha veduto quell'acqua raccolta nel verde seno dei colli Albani, non potrà dimenticarla mai. I due caratteristici villaggi italiani che dormono sulle rive e il palazzo egualmente italiano i cui giardini a terrazzo digradano rapidamente giù verso il lago, rompono appena l'immortalità e la solitudine della scena. Diana stessa potrebbe ancora indugiare sulle deserte sponde o errare per quei boschi selvaggi. » (Frazer 1922, p. 20).





INDICE DEL TESTO

Parte 1^a- **L'arte magica e l'evoluzione della regalità**

Parte 2^a- **Il tabù e i pericoli dell'anima**

Parte 3^a- **Il Dio morente**

Parte 4^a- **Adone, Attis, Osiride**

Parte 5^a- **Gli Spiriti del grano e delle selve**

Parte 6^a- **Il Capro Espiatorio**

Parte 7^a- **Balder "The Beautiful"**

1. Il re del bosco 2. Re-sacerdoti 3. La magia simpatica 4. Magia e religione 5. Il potere magico sui fenomeni atmosferici 6. Maghi come sovrani 7. Gli dèi incarnati 8. Re degli elementi della natura 9. Il culto degli alberi 10. Vestigia del culto degli alberi nell'Europa moderna 11. L'influenza dei sessi sulla vegetazione 12. Le nozze sacre 13. I re di Roma e di Alba 14. Successione dinastica nell'antico Lazio 15. Il culto della quercia 16. Diano e Diana 17. Il peso della regalità 18. I pericoli dell'anima 19. Azioni tabù 20. Persone tabù 21. Tabù oggettuali 22. Tabù di parole 23. Il nostro debito verso i selvaggi	24. L'uccisione del re divino 25. Re 26. Sacrificio del figlio del re 27. Eredità dell'anima 28. L'uccisione dello spirito arboreo 29. La leggenda di Adone 30. Adone in Siria 31. Adone a Cipro 32. Il rito di Adone 33. I giardini di Adone 34. Mito e rituale di Attis 35. Attis come dio della vegetazione 36. Rappresentanti umani di Attis 37. Religioni orientali in Occidente 38. Il mito di Osiride 39. I riti di Osiride 40. Iside 41. Osiride e il sole 42. Dioniso 43. Demetra e Persefone 44. La Madre e la Vergine del grano del Nord Europa 45. La Madre del grano nei vari paesi 46. Litierse	47. Lo spirito del grano come animale 48. Antiche divinità zoomorfe della vegetazione 49. Il dio come alimento 50. Magia omeopatica della dieta carnea 51. Uccisione dell'animale divino 52. Propiziazione degli animali selvatici 53. Tipi di sacramento animale 54. Trasferimento del male 55. Espulsione pubblica del male 56. Capri espiatori pubblici 57. Capri espiatori umani nell'antichità classica 58. Il deicidio in Messico 59. Fra cielo e terra 60. Il mito di Baldr 61. Le feste del fuoco in Europa 62. Interpretazione delle feste del fuoco 63. Olocausti umani 64. Baldr e il vischio 65. L'anima esterna nei racconti popolari 66. L'anima esterna nelle tradizioni popolari 67. Il ramo d'oro 68. Addio a Nemi
--	---	--

Perché è buon uso coprirsi la bocca quando sbadigliamo?

È un comportamento che segnala una sopravvivenza da comparare a una antica credenza:



«Si suppone comunemente che l'anima esca dalle aperture naturali del corpo, specialmente dalla bocca e dalle narici. Così, qualche volta, nel Celebes attaccano degli ami da pesca al naso di un malato, all'ombelico e ai piedi, cosicché se l'anima tentasse di sfuggire sarebbe presa all'amo e vi rimarrebbe attaccata. Un Turik del fiume Baran del Borneo rifiutò di separarsi da certe pietre a forma di gancio perché esse, per così dire, gli agganciavano l'anima al corpo e impedivano alla sua parte spirituale di staccarsi da quella materiale» (Frazer 1922, p. 283).

Gli stadi evolutivi del pensiero umano:

1° Magia

2° Religione

3° Scienza

Le Leggi della Magia:

Associazione delle idee per:

CONTAGIO/

CONTATTO



SIMILARITÀ

IL PARADIGMA FUNZIONALISTA - dagli anni venti del XX° sec.-

. presupposti e obiettivi:

leggi sul funzionamento delle culture; approccio nomotetico; la metafora organica e l'olismo della cultura.

. metodi di ricerca:

osservazione partecipante; unione tra teoria e pratica; osservazione-descrizione-spiegazione.

. forme della restituzione:

monografia (*Argonauti dl pacifico occidentale* di B. Malinowski 1922, *Gli isolani delle Andamane* di A.R. Radcliffe Brown 1922, *Stregoneria, oracoli e magia tra gli Azande* di E. E- Evans Pritchard 1937, *I Nuer* 1940)

. alcune figure:

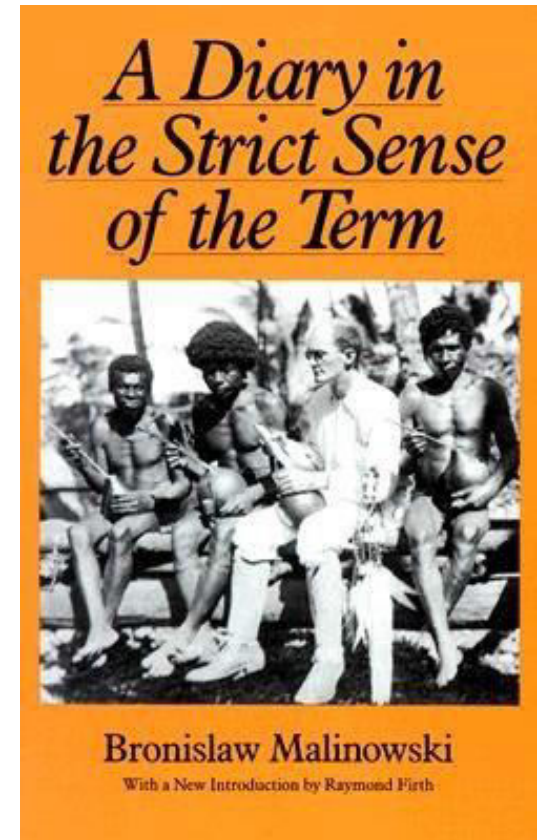
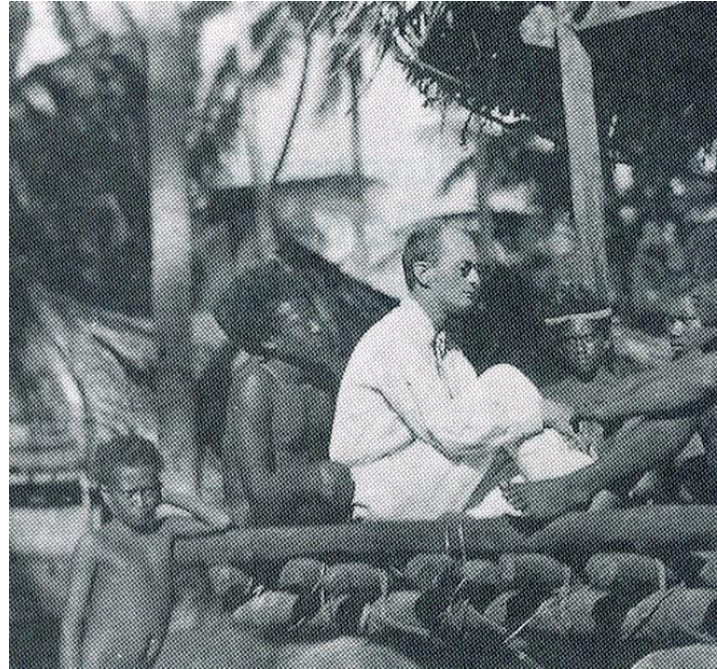
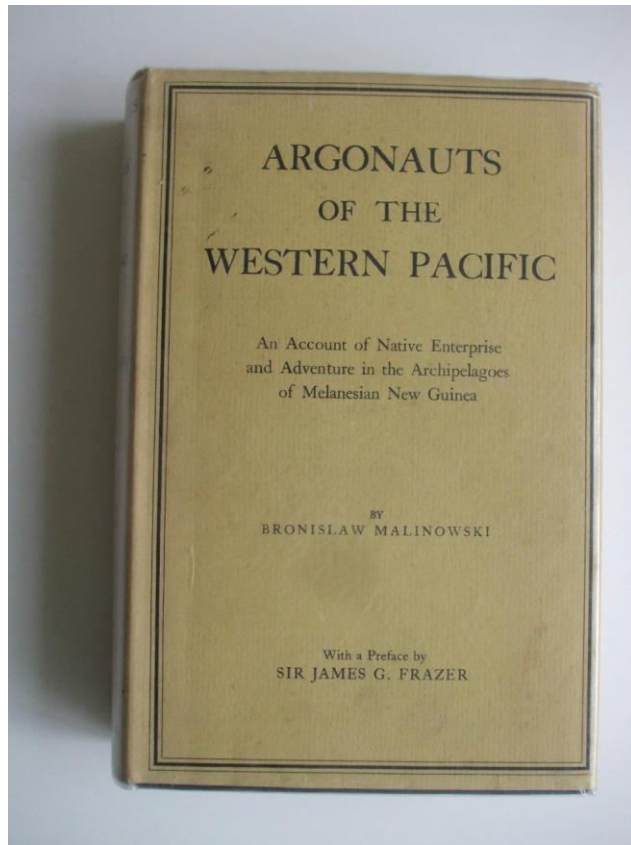
B. Malinowski; A. R. Radcliffe Brown; E. Evans Pritchard.

. alcuni termini:

olismo culturale, struttura sociale, sistema sociale, logiche segmentarie, stregoneria, coerenza dei sistemi di pensiero.

. contesti:

prima e seconda guerra mondiale.



Bronislaw Malinowski

“Argonauts of Western Pacific”, 1922

“A Diary in The Strict Sense of the Term”, 1967

II

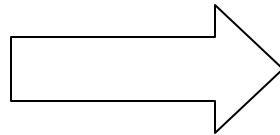
FIELDWORK (e/o ETNOGRAFIA)

metodo scientifico peculiare della disciplina antropologica

**AUTORITÀ
ETNOGRAFICA**

=

**OSSERVAZIONE
PARTECIPANTE**




- La Comprensione del punto di vista del nativo;
- Osservazione e Analisi di Micro-Scala;
- Olismo Contestuale.

II FIELDWORK (ETNOGRAFIA)

la tenda dell'antropologo come
metafora dell'osservazione
partecipante





Le condizioni appropriate per la ricerca etnografica consistono principalmente nel tagliarsi fuori dalla compagnia di altri uomini bianchi e nel restare in contatto il più stretto possibile con gli indigeni, ciò che può veramente ottenersi solo stabilendosi nei loro villaggi.

(Malinowski 1922, trad.it. 1978, 34)

II FIELDWORK (ETNOGRAFIA)

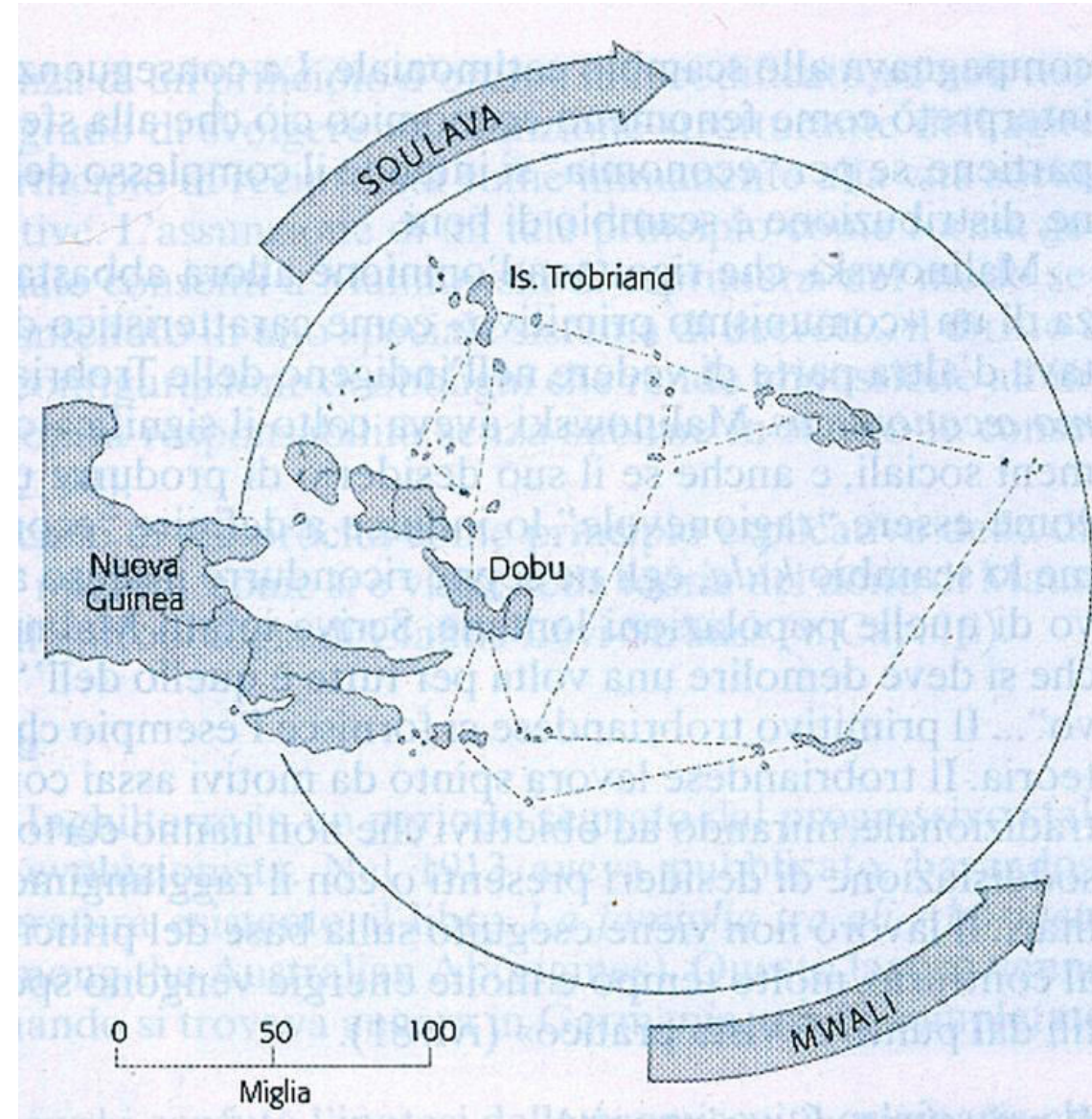
Osservazione,
partecipazione e descrizione
delle pratiche di vita
quotidiana



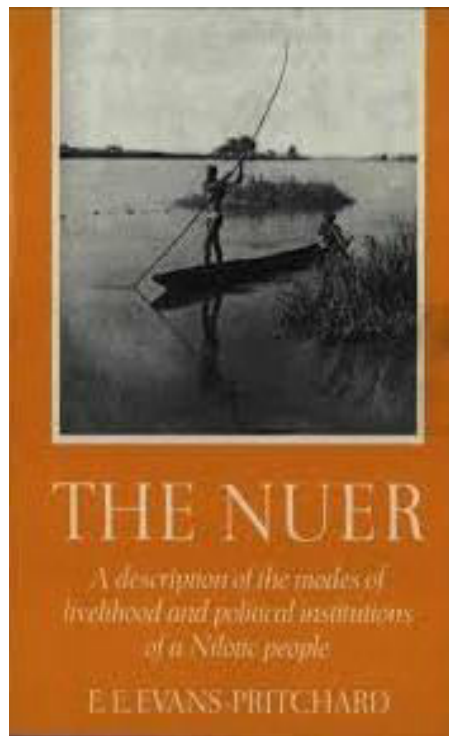
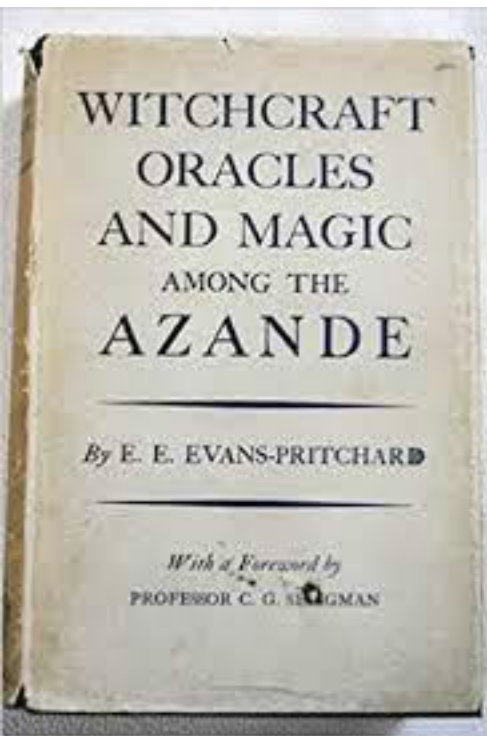
(...) cose quali la routine nella giornata lavorativa di un uomo, i particolari nella cura del corpo, del modo di prendere il cibo o prepararlo, il tono che assume la vita sociale quando si conversa intorno ai fuochi del villaggio, l'esistenza di forti amicizie o ostilità e di passeggiere simpatie e antipatie tra la gente, l'elusivo ma inequivocabile modo in cui le vanità personali e le ambizioni si riflettono nel comportamento dell'individuo e nelle relazioni emotive di coloro che lo circondano. Tutti questi fatti devono e possono essere registrati scientificamente, ma è necessario che ciò sia fatto non mediante un'annotazione superficiale di particolari, come fanno di solito gli osservatori non preparati, ma sforzandosi di prenotare l'atteggiamento mentale che vi si esprime (Malinowski 1922, trad. it. 1978, 44)

II FIELDWORK (ETNOGRAFIA)

Osservare, partecipare e descrivere una manifestazione culturale per comprendere l'interrelazione sistemica che lega ogni fenomeno sociale entro la realtà contestuale osservata: il Kula



(...) L'etnografo che lavora sul terreno deve con serietà ed equilibrio, percorrere l'intera estensione dei fenomeni in ogni aspetto della cultura tribale studiata senza distinzione fra ciò che è banale, incolore o commune e ciò che lo colpisce come straordinario e fuori del consueto. Nello stesso tempo, si deve analizzare l'intero campo della cultura tribale in tutti i suoi aspetti (...) Un etnografo che si concentri sullo studio della sola religione o della sola organizzazione sociale ritaglia un campo d'indagine artificiale e incontrerà seri ostacoli nel suo lavoro. (Malinowski 1922, trad. it. 1978, 44)



Evans Pritchard
(1902-1973)



“Witchcraft Oracles and Magic among the Azande” 1^a ed. 1937

Azande o Zande:
popolazione di lingua
sudanese stanziata fra il
Sudan, lo Zaire e la
Repubblica Centrafricana.



“(...) Stregoneria, oracoli e magia costituiscono un complesso sistema di credenze e riti che acquistano un senso soltanto se visti come parti interdipendenti di un unico complesso. Questo sistema ha una struttura logica. Una volta stabiliti alcuni postulati risultano valide le conclusioni e le azioni basate su di essi.(...)”
(Evans-Pritchard 1971)

La magia zande come un sistema strutturato di idee non più indice di una mentalità primitiva e prelogica del pensiero



L'antropologo deve presupporre la coerenza interna di ogni sistema di pensiero altro da noi



Durante la ricerca etnografica l'antropologo deve osservare la logica pratica che struttura ogni sistema di pensiero altro



“(...) Non avevo difficoltà a utilizzare le nozioni Zande allo stesso modo degli Azande. Una volta imparato l'idioma il resto è facile poiché nella terra degli Azande un'idea mistica segue un'altra con la stessa ragionevolezza con cui un'idea del senso comune ne segue un'altra presso di noi” (Evans-Pritchard 1971)



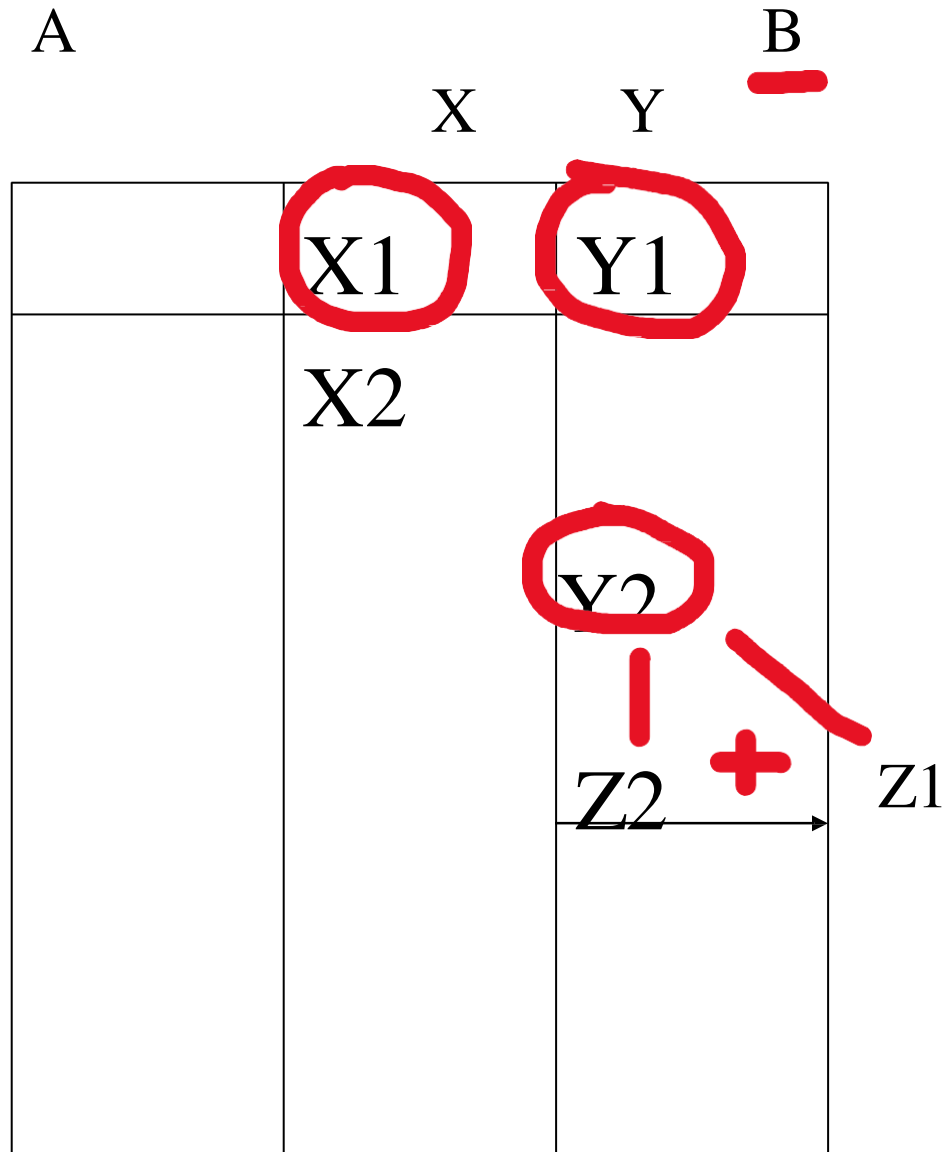
The Nuer (1940)

Nuer, popolazione di lingua nilotica insediata lungo il corso del Nilo bianco e di alcuni suoi affluenti nel Sudan Meridionale

X1		Y1
X2	Z1 Z2	Y2



I Nuer: Società Segmentarie Acefala



“Quando Z1 combatte Z2 nessun'altra sezione – segmento- resta coinvolta. Quando Z1 combatte Y1, Z1 e Z2 si uniscono e la loro unità è indicata come Y2, e così fa X1 con X2. Quando X1 combatte A, X1, Y1 e Y2 si uniscono nell'unità B. Quando A fa una razzia contro i Dinka (vicini dei Nuer) A e B si uniscono.”

(Evans-Pritchard 1975)

LA SCUOLA di MANCHESTER - dagli anni sessanta del XX° sec.-

. presupposti e obiettivi:

leggi sul cambiamento delle culture; approccio nomotetico.

. metodi di ricerca:

osservazione partecipante; unione tra teoria e pratica; osservazione-descrizione-spiegazione.

. forme della restituzione:

monografia (*Ordine e ribellione nell'Africa Tribale* di M. Gluckman 1963, *Scisma e continuità in una società africana* di V. Turner 1957, *Organizzazione sociale ed economica dei kurdi Rowanduz* di E. Leach 1940, *Noi Tikopia* di R. Firth 1940, *Gruppi e confini etnici* di F. Barth 1969)

. alcune figure:

M. Gluckman; V. Turner; F. Barth, E. Leach, R. Firth.

. alcuni termini:

competizione e lotta, conflitto e contraddizione; processi sociali; performance; rituale; confine; mutamento culturale; dramma sociale, organizzazione sociale.

. contesti:

la decolonizzazione e il '68.



Il secondo conflitto mondiale e la decolonizzazione:

Gli antropologi *scoprono* il cambiamento e il conflitto come oggetto di studio.

Vengono “espulsi” dal campo, assistono alla progressiva emersione di nuove soggettività culturali e politiche e alla critica nei confronti del loro sapere e della loro conoscenza.

Frantz Fanon (1925-1961)



I dannati della terra (trad. it. 2000, ed. or. 1960)

Pelle nera e Maschere Bianche (trad. i. 1996, ed. or. 1952)

*A Diary in
the Strict Sense
of the Term*



Bronislaw Malinowski

With a New Introduction by Raymond Firth

La riscoperta del Diario
di Malinowski (1967) e
la svolta riflessiva

LA SCUOLA AMERICANA :

- IL PARTICOLARISMO STORICO
- LA SCUOLA DI CULTURA E PERSONALITÀ
- IL PARADIGMA INTERPRETATIVO
- LA SVOLTA RIFLESSIVA



LA SCUOLA PARTICOLARISTA (inizio XX° sec.)

- . presupposti e obiettivi:

uguaglianza della specie (monogenesi), poligenesi della culture; diversità come diffusione multilineare; approccio idiografico


- . metodi di ricerca: comparazione interna ad aree culturali; unione tra teoria e pratica;

- . forme della restituzione: prime monografie *Adolescenza in Samoa* di M. Mead 1928, *Modelli di cultura* di R. Benedict 1934, *Il superorganico* di A. Kroeber 1917)

- . alcune figure: F. Boas, M. Mead, R. Benedict, A. Kroeber, L. Loria.

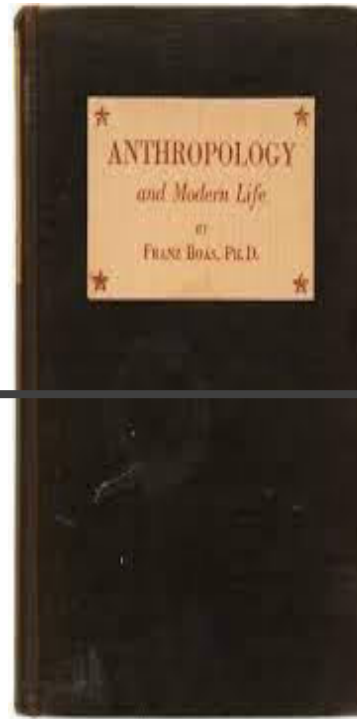
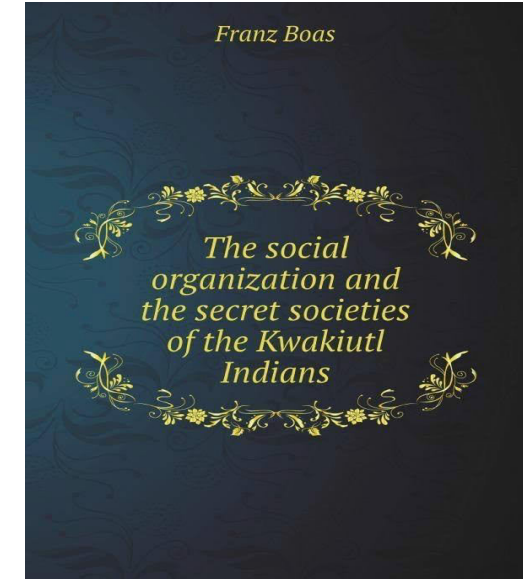
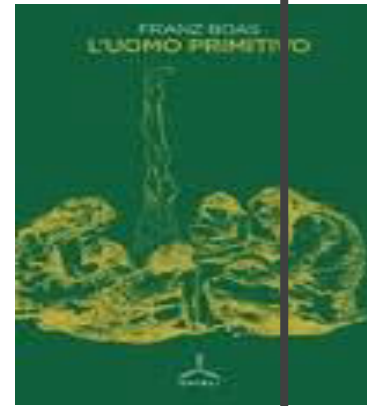
- . parole chiave: cultura/e, adattamento uomo-cultura, relativismo culturale, tratti e aree culturali.

- . contesti: nascita degli stati-nazione e degli imperi coloniali.

- 
- **Antievoluzionismo**
 - **Scetticismo verso la comparazione culturale a vasto raggio**
 - **Ricerca sul campo**
-
- **Centralità degli aspetti linguistici**
 - **Determinismo culturale vs. determinismo bio-psicologico**
 - **La Scuola di *Cultura e Personalità***

Franz Boas (1858-1942)

- *The Social organization and Secret Societies of the Kwakiutl Indians* (1897);
- *The Mind of Primitive Man* (1911);
- *Kwakiutl Ethnology* (1920);
- *Primitive Art* (1927);
- *Anthropology and Modern Life* (1929-32);
- *Handbook of American Indian Languages* (1911, 1922, 1933).





Kwakiutl, Chinook, Tsimshian,
COLUMBIA BRITANNICA

Popolazione Eschimese
ISOLA DI BAFFIN

Franz Boas



THE SOCIAL ORGANIZATION AND THE SECRET SOCIETIES OF THE KWAKIUTL INDIANS

Elibron Classics

The Social organization and Secret Societies of the Kwakiutl Indians.

Based on personal observations and on notes made by Mr George Hunt (1897)

- Cap. 1 The Indian Tribes of the North Pacific Coast
- Cap. 2 The Social Organization of the Kwakiutl
- **Cap. 3 The Potlatch**
- Cap. 4 Marriage
- Cap. 5 The Clan Legende
- Cap. 6 The spirit presiding over the religious cerimonial and their gifts
- Cap. 7 The organization of the tribe during the season of the winter cerimonial
- Cap. 8 The dances and songs of the winter cerimonial
- Cap. 9 The winter cerimonial of the Kwakiutl
- Cap. 10 The winter cerimonial at Fort Rupert 1895-1896
- Cap. 11 Ceremonials of other tribes of Kwakiutl lineage
- Cap. 12 The lao/laxa
- Cap. 13 The religious ceremonials of other tribes of the North Pacific coast
- Cap. 14 The growth of the secret societies

THE
MIND OF PRIMITIVE MAN

BY
FRANZ BOAS, 1858-

A COURSE OF LECTURES DELIVERED BEFORE THE LOWELL
INSTITUTE, BOSTON, MASS., AND THE NATIONAL
UNIVERSITY OF MEXICO, 1906-1908

BOSTON UNIVERSITY
COLLEGE OF LIBERAL ARTS
LIBRARY

New York
THE MACMILLAN COMPANY
1916

All rights reserved

The Mind of Primitive Man (1911)

- Cap. 1 Introduction
- Cap. 2 Historical review
- Cap. 3 The composition of human race
- Cap. 4 The hereditary characteristics of human race
- **Cap. 5 The instability of human types**
- Cap. 6 Physiological and psychological functions of races
- Cap. 7 Race, language and culture
- Cap. 8 Early cultural traits
- Cap. 9 The interpretations of culture
- Cap. 10 The mind of primitive man and the progress of culture
- Cap. 11 The emotional associations of primitives
- Cap. 12 The race problem in modern society

The instability of human types

(First Universal Races Conference Held at the University of London, JULY 26-29 1911)

- Plasticità (flessibilità adattativa)



lo sviluppo infantile
(c/o comunità immigrate dall'Europa a New York)

Le eredità di Boas: la scuola di Cultura e Personalità

- Margaret Mead (*Adolescenza in Samoa* 1928)
- Ruth Benedict (*Modelli di cultura*, 1934)



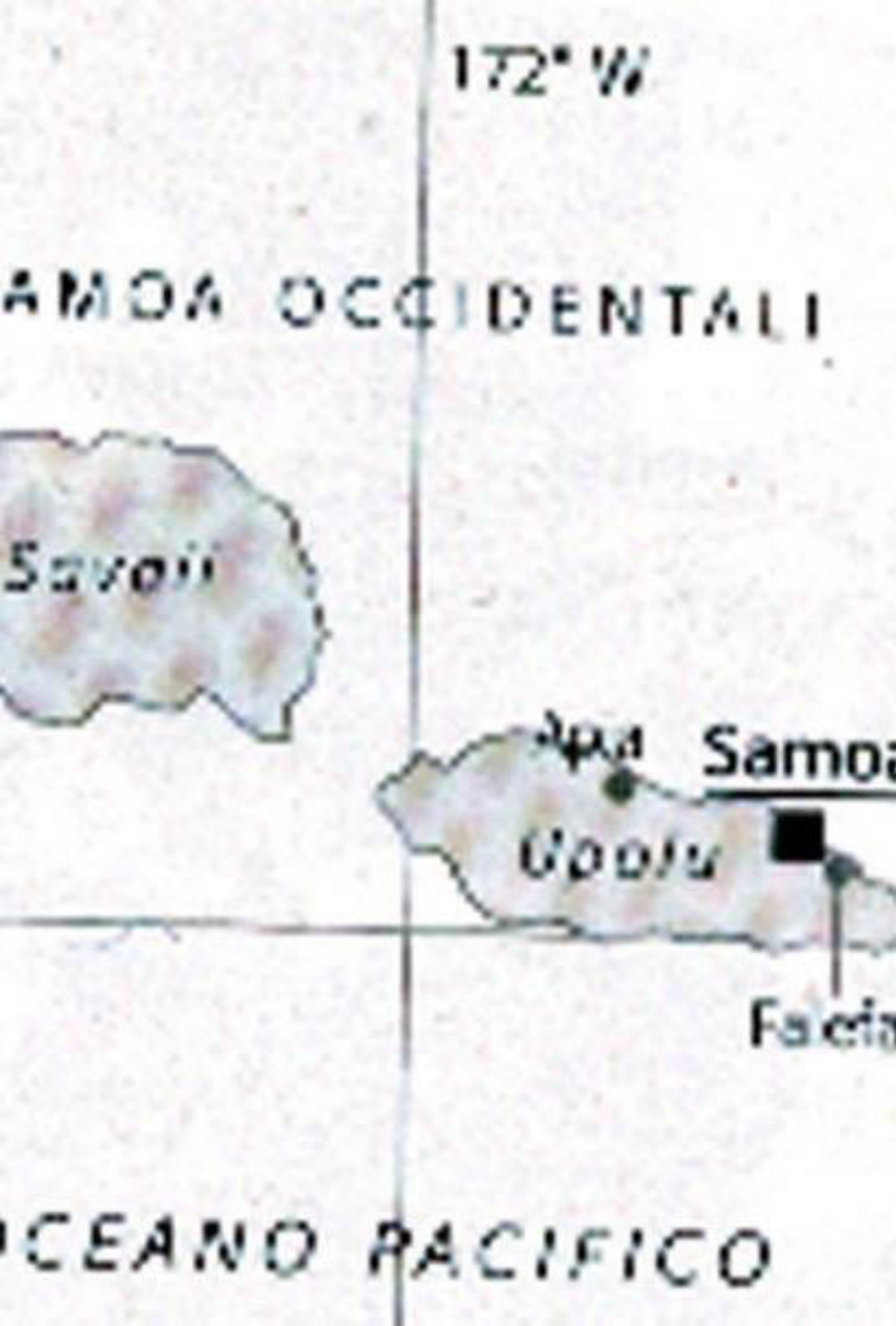
“Nella nostra civiltà l’individuo è assediato da problemi che tendiamo ad attribuire a tratti umani fondamentali. Quando parliamo dei problemi dell’infanzia e della adolescenza, le consideriamo periodi inevitabili di adattamento che ciascuno deve superare. L’intera impostazione psicoanalitica si basa in gran parte su questo assunto. L’antropologo dubita dell’esattezza di queste idee, ma fino a oggi quasi nessuno si è dato la briga di identificarsi con una popolazione primitiva, quanto basta per ottenere una chiara visione di tali problemi”. (Boas in Mead 1928)



Margareth Mead
(1901-1978)

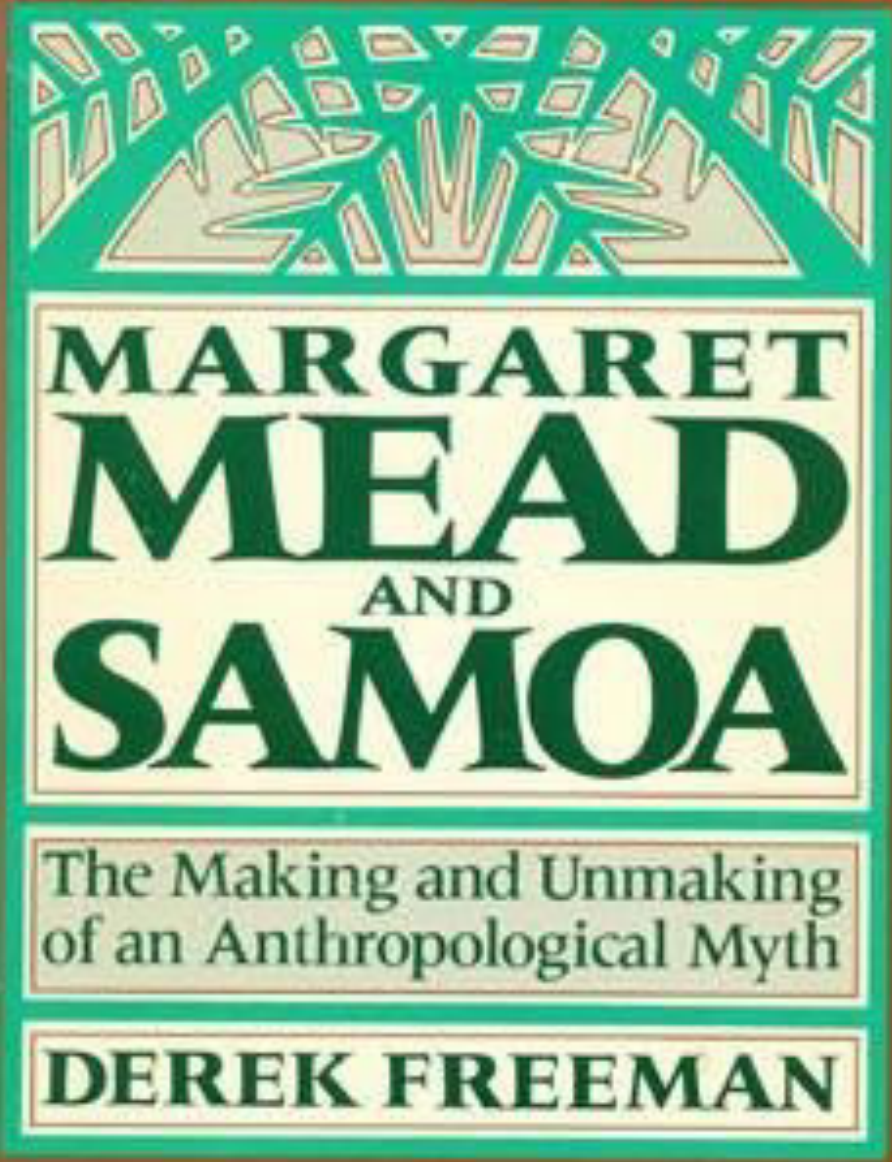
- **Relativismo culturale**
- I modelli di personalità sono culturalmente determinati, e non biologicamente
- Il processo individuale di socializzazione è culturalmente determinato tramite i **modelli di apprendimento** e tramite la **trasmissione intergenerazionale dei saperi** e delle **forme di vita** localmente tradizionali





“Coming of age in Samoa” 1ª ed. 1928

- Modelli di personalità
- L'adolescenza presso i Samoani
- L'adolescenza presso gli americani
- “Coming of age in Samoa” esempio antropologico di **rimpatrio dell'antropologia**:
 - la conoscenza dell'**alterità** conduce ad un confronto implicito con l'**identità**.
- **Vocazione critica dell'antropologia contro l'assolutismo del pensiero occidentale .**



La celebrità di Margaret Mead...

Margaret Mead (1901-1978): Samoa come società non repressiva, non violenta e non competitiva, che non crea nevrosi.

Derek Freeman (1916-2001): Samoa come società autoritaria, repressiva e violenta.

Come stabilire l'oggettività della descrizione etnografica?

Da cosa dipende il diverso sguardo dei due studiosi? Quali differenti tecniche di rappresentazione utilizzano?

Particolarismo e comparazione

Human Relations Area Files

Cultural information for education and research

[Home](#)

[Products & Services](#)

[Resources](#)

[Cross-Cultural Research](#)

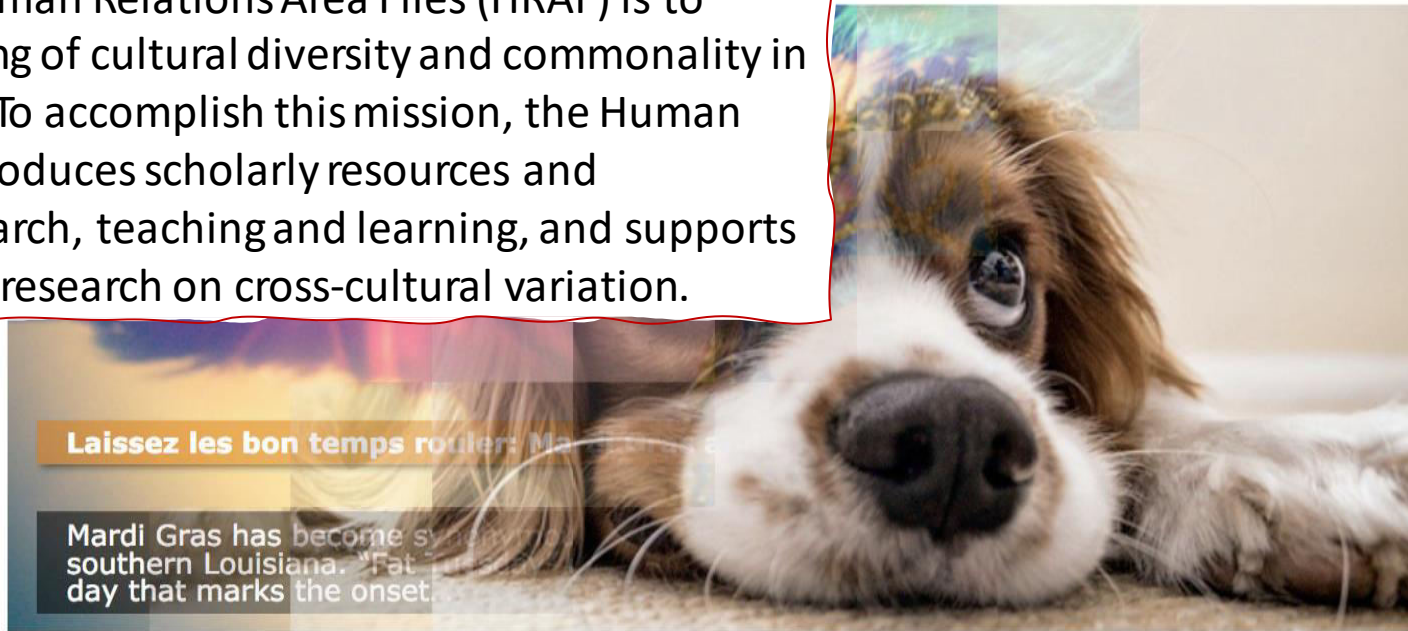
[About HRAF](#)

[Help & Support](#)

The mission of the Human Relations Area Files (HRAF) is to promote understanding of cultural diversity and commonality in the past and present. To accomplish this mission, the Human Relations Area Files produces scholarly resources and infrastructure for research, teaching and learning, and supports and conducts original research on cross-cultural variation.



[George Murdok \(1897-1985\)](#) [Highlights](#)



Welcome to HRAF

The mission of the Human Relations Area Files (HRAF) is to promote understanding of cultural diversity and commonality in the past and present. To accomplish this mission, the Human Relations Area Files produces scholarly resources and infrastructure for research, teaching and learning, and supports and conducts original research on cross-cultural variation.



World Anthropology Day 2020 at HRAF Recap

In celebration of Anthropology Day 2020, the Human Relations Area Files...

[Full Article →](#)

IL PARADIGMA INTERPRETATIVO - dagli anni settanta del XX° sec.-

. presupposti e obiettivi:

valorizzare la cultura come testo e rete di significati e l'etnografia come raccolta di 'interpretazioni di interpretazioni'; approccio idiografico.

. metodi di ricerca:

osservazione partecipante; unione tra teoria e pratica;
osservazione-descrizione-comparazione-interpretazione.

. forme della restituzione:

antologie e saggi (*Islam* 1968, *Opere e vite*, *Interpretazioni di culture* 1973, *L'antropologo come autore* 1988, *Mondo globale e mondi locali*. *Cultura e politica alla fine del XX° secolo* 1999)

. alcune figure:

C. Geertz.

. alcuni termini:

descrizione densa, essere qui/essere lì, vicini e lontani
dall'esperienza, traduzione culturale.

. contesti:

crisi economica, terrorismo, guerra fredda, l'assestamento del sistema-mondo.



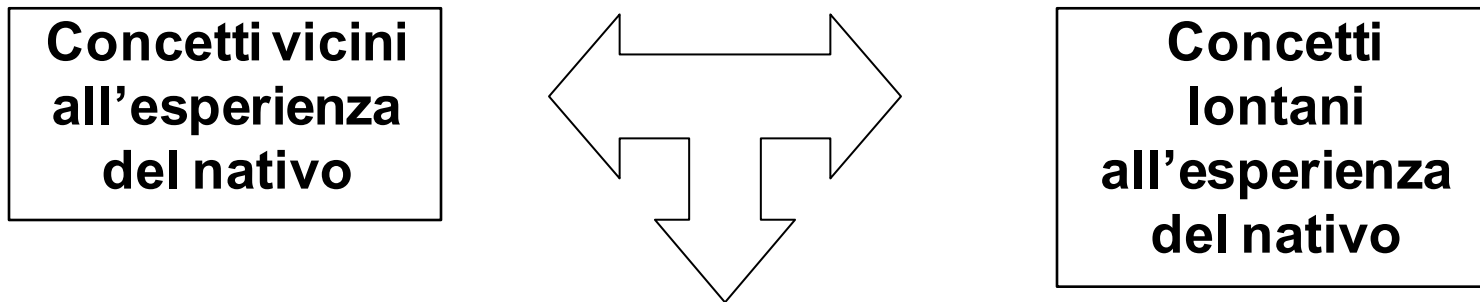
Clifford Geertz
(1926-2006)

Interpretazione di culture

L'antropologia interpretativa si contrappone proprio a quegli assunti che abbiamo visto avvicinare strutturalismo e marxismo: l'idea che l'antropologia abbia come compiti:

a) la scoperta di strutture nascoste e profonde che determinano il comportamento umano;

b) la loro descrizione per mezzo di un linguaggio oggettivo, indipendente da quello usato dagli attori sociali stessi.



«Cosa fa l'etnografo? Scrive...»

THICK AND THIN DESCRIPTION

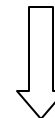
Cosa significa fare l'occholino?

Contrarre la palpebra (Thin description)

Oppure: avere un tic nervoso, ammiccare ai propri amici, fare un segno d'intesa.... (Thick Description)



La **Cultura** è una **ragnatela pubblica di significati condivisi**, rappresentati tramite **azioni simboliche**.



Interpretare una cultura significa sfogliare uno ad uno i significati stratificati, la cui trama costituisce il testo della cultura.



L'antropologo prova a leggere il testo culturale sopra le spalle di quelli a cui appartiene di diritto



Formalizzazione del **paradigma interpretativo**



“Il gioco profondo”:
note sul combattimento di
galli a Bali

in “The Interpretations of
Cultures” 1^a ed. 1973
(pp.383-436)

Genere letterario: saggio

All'inizio di aprile del 1958, mia moglie ed io arrivammo, sofferenti di malaria e **diffidenti** in un villaggio balinese che, **come antropologi intendevamo studiare**. Eravamo degli **intrusi di professione**, e gli abitanti del villaggio ci trattavano **come sembra che i balinesi trattino sempre le persone che non fanno parte della loro vita**, ma che si inoltrano tra di loro: come se non esistessimo. **Per i Balinesi e in certa misura per noi stessi eravamo non persone, spettri, uomini invisibili.**

“Mia moglie ed io eravamo ancora nella fase –raffica di vento-, una fase molto frustrante, perché **presto si comincia a dubitare sul serio di essere veramente reali**, quando circa il giorno dopo il nostro arrivo si tenne nella pubblica piazza un grosso combattimento di galli per raccogliere fondi per una nuova scuola. Ora, a parte alcune occasioni speciali, i combattimenti di galli sono illegali a Bali, sotto la repubblica (...). Naturalmente, **come il bere sotto il proibizionismo o il fumare marijuana oggi**, i combattimenti di galli, essendo una parte del **modo di vivere balinese** continuano ad aver luogo(...)

Nel bel mezzo del terzo incontro, con centinaia di persone, **con me e mia moglie che eravamo ancora trasparenti**, un furgoncino pieno di poliziotti armati di mitra arrivò rombando. In base al **principio antropologico consolidato** “quando sei a Roma fai come i romani” mia moglie ed io decidemmo che la cosa da farsi era scappare anche noi. (..) A metà strada un altro fuggiasco si tuffò in un casale, il suo, e noi lo seguimmo (...)

Pochi minuti dopo uno dei poliziotti entrò nel cortile. **Vedendo me e mia moglie, uomini bianchi, il poliziotto chiese che diavolo credevamo di fare laggiù. Il nostro ospite balzò in piedi producendo una spassionata descrizione di chi eravamo**, così dettagliata che fui io a restare sbalordito , dato che quasi non comunicavo con nessun essere umano da più di una settimana.

Il mattino dopo il villaggio era per noi un mondo completamente diverso. Non solo non eravamo più invisibili, all'improvviso eravamo al centro di tutta l'attenzione, oggetto di una grande effusione di cordialità, interesse e divertimento. **Ognuno nel villaggio sapeva che eravamo scappati come tutti gli altri.**

Considerare le forme simboliche come se dicessero qualcosa di qualcosa, e dirlo a qualcuno significa schiudere la possibilità di un'analisi che si attenga alla loro sostanza, piuttosto che alle formule riduttive che pretendono di spiegarle.

Le società come le vite contengono la propria interpretazione. Si deve solo imparare come riuscire ad avervi accesso.

LA
“RIVOLUZIONE”
POSTMODERNA
E LA SVOLTA
RIFLESSIVA
- dagli anni
ottanta del XX°
sec.-

presupposti e obiettivi:

favorire il rimpatrio dell'antropologia come critica culturale e problematizzare i processi conoscitivi.

. metodi di ricerca:

osservazione partecipante multisituata; unione tra teoria/pratica e critica letteraria.

. forme della restituzione:

dialogiche e polifoniche (*Writing Culture* 1986, *Antropologia come critica culturale* 1986, *I frutti puri impazziscono* e *Strade, Tuhami. Ritratto di un uomo del Marocco* 1980 di V. Crapanzano)

. alcune figure:

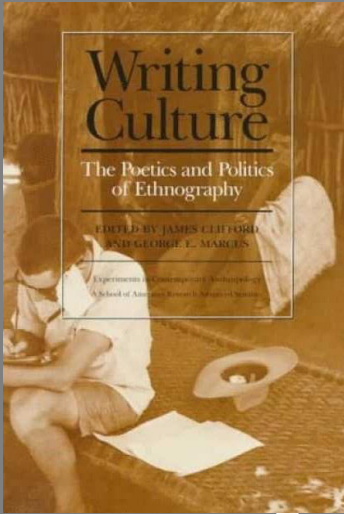
J. Clifford, G. Markus, V. Crapanzano, N. Scheper Hughes.

. alcuni termini:

poetiche e politiche dell'etnografia - realismo, allocronia, allegoria salvifica, crisi dell'autentico e del puro –.

. contesti:

crisi della modernità e globalizzazione economica-tecnologica-culturale-migratoria-politica.

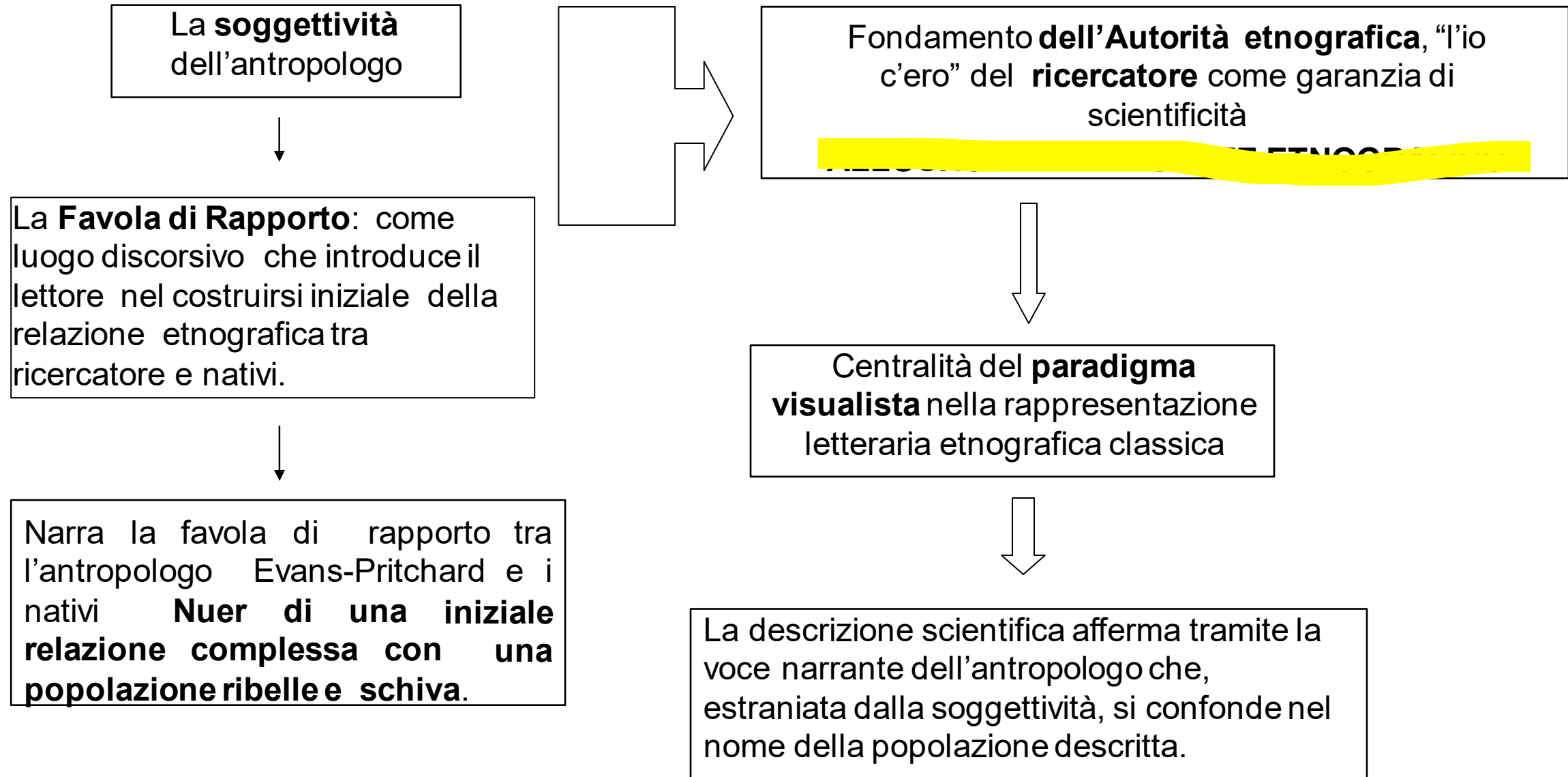


**La scrittura etnografica:
tra artificio retorico e politico**

**School of American
Research,
Convegno di Santa Fe
(1984)**

Realismo etnografico:

Analisi delle retoriche descrittive funzionali alla rappresentazione etnografica classica







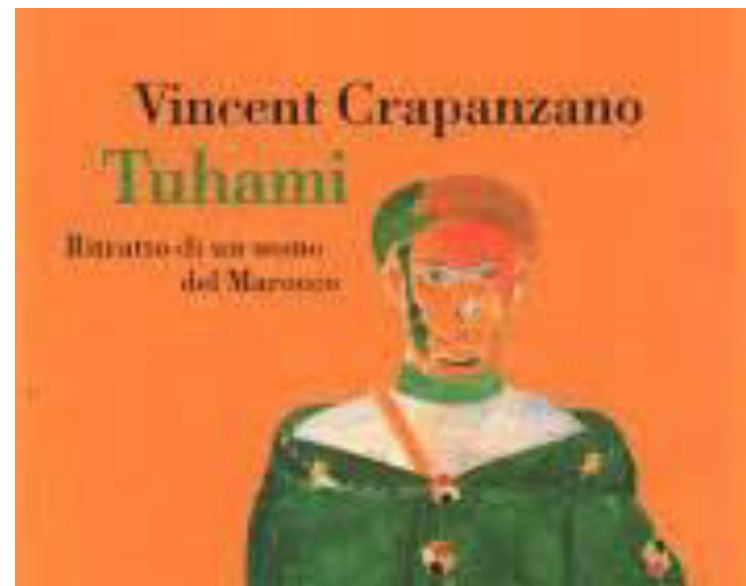
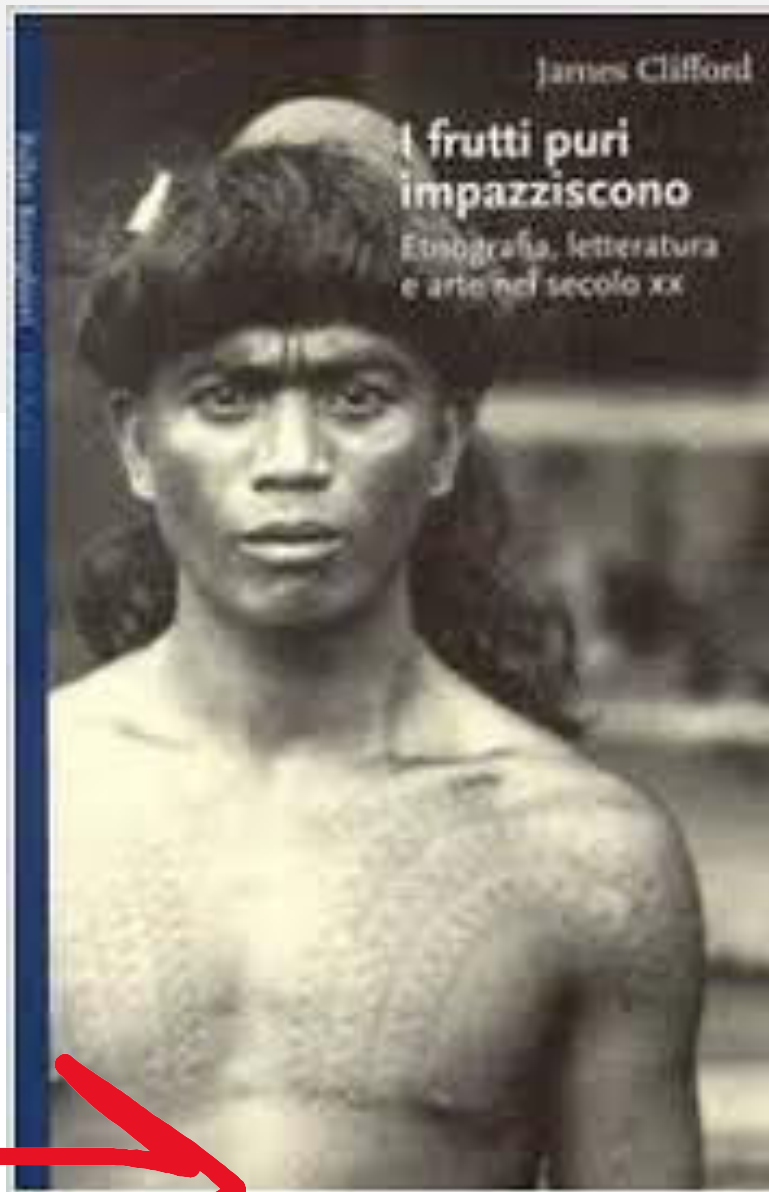
- Le poetiche e le politiche dell'etnografia.
- Le caratteristiche della scrittura realista:

Impersonalità,

Visualismo

Presente etnografico (allocronia)

- Le forme dell'autorità etnografica
- Nuove sperimentazioni etnografiche (narrative, dialogiche, polifoniche).



Prospettive attuali della ricerca antropologica



- Il “ritorno a casa” dell’antropologia.
- La cultura non coincide più con il territorio:
etnografie multisituate (George E. Marcus)
- La ricerca applicata e/o pubblica .